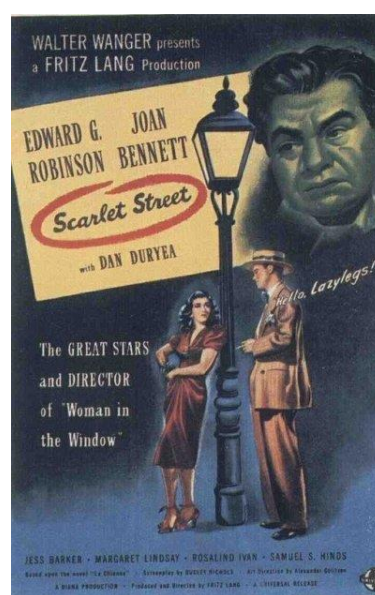
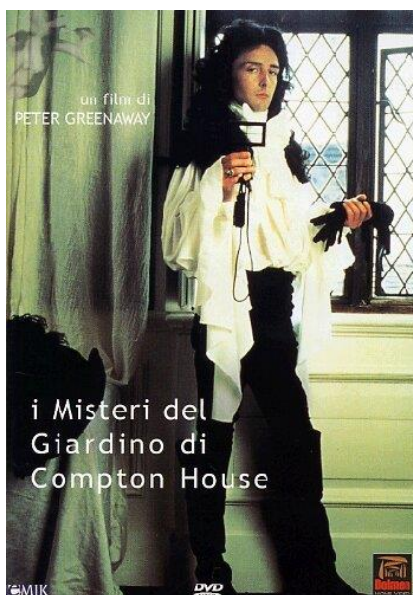




ASSOCIAZIONE UDINESE
AMICI DEI MUSEI E DELL'ARTE

QUARTO CICLO DI INCONTRI SU "CINEMA E ARTE"



L'ARTISTA E LO SGUARDO. PERCORSI AVVENTUROSI TRA IL PITTORE E LA REALTÀ

Dopo le fortunate edizioni del 2017 e del 2018, dedicate al cinema biografico su artisti maschi e femmine di notevole impatto per la loro opera e la loro vicenda biografica, e del 2020 (pre-pandemia), incentrata sulla fragilità, deperibilità e perdita delle opere d'arte da un lato e delle pellicole cinematografiche dall'altro, entrambe sottoposte a vari generi di degrado, danni, distruzioni, censure, proponiamo con piacere **un nuovo percorso interpretativo: L'ARTISTA E LO SGUARDO.**

Il cinema è sguardo. Lo sguardo della macchina da presa e lo sguardo dello spettatore. Ma esiste all'interno del film un narratore implicito, una istanza narrante, quello che un teorico ha chiamato il "grande mostratore di immagini", che indirizza tale sguardo. Ora prendiamo la figura del pittore, che è a sua volta un produttore di immagini.

Quando il pittore è protagonista del film, ecco che vi sono due serie di immagini, quella rappresentata dal film stesso e quella rappresentata dai dipinti, affidata dalla trama al pittore-personaggio. Qual è il rapporto fra le due serie? Come vede il mondo il pittore protagonista del film? Come il film stesso, in quanto messa in immagini del mondo, si rapporta con quella messa in immagini che il pittore produce?

Al di là dell'analogia figurativa (tagli di luce, colori) o narrativa (il suicidio di Van Gogh/Kirk Douglas in *Brama di vivere*, Vincente Minnelli 1956, che riproduce il *Campo di grano e volo di corvi*), il film può mettere in scena una dialettica politica (*I misteri del giardino di Compton House*, Peter Greenaway 1982) o una corrispondenza metafisica (*Lo zoo di Venere*, Peter Greenaway 1985), oppure al contrario una scissione drammatica sul piano individuale tra opera e destino (*La strada scarlatta*, Fritz Lang 1945).

La nostra guida in questo percorso complesso e affascinante sarà ancora il **prof. Giorgio Placereani**, del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, acuto critico cinematografico ben noto a chi ha seguito i cicli precedenti, che ci coinvolgerà da grande esperto in un'avventura appassionante, tale da permetterci di ri-scoprire i film prescelti sulla base degli itinerari concettuali indicati.

PROGRAMMA DEL CORSO

Tutti gli incontri si svolgeranno nel Salone di Palazzo Mantica, sede della Società Filologica Friulana, ed avranno inizio alle ore 17.

Si raccomanda la puntualità.

Cinque saranno gli appuntamenti, previsti da fine ottobre a fine novembre, che proporranno una linea di ricerca insolita ed intrigante: non perdetevi!

Mercoledì 2 novembre, h.17: nel primo incontro **Giorgio Placereani** introdurrà il tema prescelto: **L'ARTISTA E LO SGUARDO. PERCORSI AVVENTUROSI TRA IL PITTORE E LA REALTÀ, dal punto di vista artistico e cinematografico.**

Seguirà la **visione di alcuni film**, proposti con una breve introduzione:

Mercoledì 9 novembre, h.17: *Ritratto della giovane in fiamme*, di Céline Sciamma (2019)

Mercoledì 16 novembre, h.17: *Il mistero del Giardino di Compton House*, di Peter Greenaway (1982)

Mercoledì 30 novembre: *La strada scarlatta*, di Fritz Lang (1945)

Mercoledì 5 dicembre, h.17: Incontro finale con il **prof. Placereani** incentrato sull'analisi dei lungometraggi visionati sotto l'aspetto del linguaggio filmico e della loro collocazione nella storia del cinema.

Giorgio Placereani, critico cinematografico, è stato critico televisivo per "Il Piccolo". Già docente di scuola media, cura progetti didattici sul cinema per il C.E.C. presso il Visionario e insegna *Storia del cinema* all'Università delle Libere di Udine. Ha curato con Sabatino



Landi il volume *Horror. Da Mary Shelley a Stephen King*, con Fabiano Rosso *Il gesto sonoro. Il cinema di Jacques Tati*, con Tatti Sanguineti, *Scritti strabici. Cinema, 1975-1988*, raccolta di articoli postumi del critico cinematografico Alberto Farassino e con Sergio Grmek Germani, *Per Dreyer*. Inoltre ricordiamo, a sua cura, il volume *Citizen Welles* e la monografia *Ozu Yasujiro. Autunno e primavera*, Udine~Pordenone 2015. È fra gli organizzatori del festival di cinema Far East Film, inaugurato nel 1999, la più rilevante manifestazione europea dedicata al cinema popolare asiatico.